

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 9,45.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**In morte dell'ex Presidente della Repubblica Giovanni Leone.**

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui l'Assemblea*) comunica che questa mattina è deceduto il senatore a vita Giovanni Leone, ex Presidente della Repubblica.

In segno di lutto, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE (*Restando in piedi*) ricorda la figura del senatore Giovanni Leone, uno dei padri della Repubblica, componente dell'Assemblea costituente dal 1948, Presidente autorevole della Camera dal 1955 al 1963. Nello svolgimento di tale incarico, seppe comprendere le ragioni di ogni gruppo parlamentare ed applicare con rigore e buon senso il regolamento della Camera. Nel 1963 presiedette il primo dei suoi due Governi e fu quindi Presidente della Repubblica dal dicembre 1971 al giugno 1978, allorché si dimise per accuse mai confermate. Riprese successivamente, con impegno, dignità e misura, l'attività politica come senatore a vita.

La Camera individuerà la forma più opportuna per commemorare il senatore Leone, ai cui familiari esprime sin d'ora solidarietà, rispetto e rimpianto.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantotto.

**Discussione del disegno di legge S. 633, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 347 del 2001: Spesa sanitaria (approvato dal Senato) (1876).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge in esame, recante misure urgenti in materia di spesa sanitaria, attuative del patto di stabilità tra Stato e regioni dello scorso 8 agosto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*, ricorda inoltre che il provvedimento d'urgenza è finalizzato, attraverso strumenti anche sanzionatori, alla razionalizzazione e stabilizzazione della spesa sanitaria: si prevede, infatti, una maggiore responsabilizzazione delle regioni, in coerenza con la recente riforma del titolo V della Costituzione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa preliminarmente alle considerazioni svolte dal relatore e ringrazia i componenti la XII Commissione per il proficuo lavoro svolto; sottolinea quindi la rilevanza del provvedimento d'urgenza, che recepisce l'importante accordo tra Stato e regioni sottoscritto l'8 agosto scorso e può essere considerato il punto di partenza di una riforma del settore sanitario, diretta ad elevare gli *standard* delle prestazioni rese ai cittadini, anche attraverso lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie. Ricorda infine che nel corso dell'*iter* al Senato il Governo ha presentato un emendamento volto a recepire modifiche migliorative del testo del decreto-legge.

GRAZIA LABATE rileva che il provvedimento d'urgenza, oltre a disattendere sostanzialmente il contenuto dell'accordo tra Stato e regioni dell'8 agosto scorso, non appare in linea con la recente riforma del titolo V della parte II della Costituzione ed introduce surrettiziamente norme che incidono su aspetti sostanziali del sistema sanitario nazionale; ritiene inoltre che la prevista possibilità, per le regioni, di compiere scelte autonome, anche in riferimento alle sperimentazioni gestionali, non possa prescindere dal rispetto di un indirizzo unitario definito a livello centrale per garantire l'uniformità delle prestazioni sanitarie rese sull'intero territorio nazionale.

Auspica infine che la maggioranza receda dalla volontà di sostanziale « blindatura » del provvedimento e si mostri disponibile a recepire modifiche migliorative del testo.

MAURA COSSUTTA esprime un giudizio fortemente critico sul testo del provvedimento d'urgenza che, lungi dal recepire l'accordo con le regioni sulla spesa sanitaria, reca surrettiziamente una modifica della legislazione vigente, segnatamente dei contenuti del decreto legislativo n. 229 del 1999. Denuncia, quindi, il tentativo di scardinare l'assetto istituzionale dei poteri e dei meccanismi di finanzia-

mento del Servizio sanitario nazionale, che l'attuale maggioranza, in nome di un pericoloso neocentralismo regionale, intende di fatto smantellare. Giudicata, infine, assai grave la reintroduzione dei *ticket*, assicura che la sua parte politica condurrà un'aspra battaglia in aula e nel Paese contro un'inaccettabile e subdola politica sanitaria.

AUGUSTO BATTAGLIA rileva che la previsione di limiti alla spesa sanitaria e farmaceutica delle regioni non adeguata alle effettive esigenze comporterà l'imposizione di nuovi carichi fiscali ovvero la riduzione delle prestazioni erogate. Pur condividendo l'esigenza di contenere la spesa sanitaria, ritiene che le misure introdotte con il provvedimento d'urgenza in esame snaturino profondamente i caratteri di universalismo e di tutela del diritto alla salute che improntano il Servizio sanitario nazionale. Valuta inoltre negativamente l'atteggiamento di chiusura opposto dal Governo alle proposte emendative presentate dall'opposizione, osservando peraltro che i ritardi che hanno ostacolato l'esame del provvedimento sono ascrivibili a contrasti interni alla stessa maggioranza.

TIZIANA VALPIANA, osservato che il provvedimento d'urgenza non garantisce la tutela del diritto fondamentale alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione, ma risponde a logiche prettamente economiche, rivendica l'efficacia dell'attuale Servizio sanitario nazionale, pur riconoscendo la necessità di apportarvi correttivi. Sottolineato inoltre che la fissazione di tetti alla spesa sanitaria e farmaceutica influirà negativamente sui livelli delle prestazioni sanitarie erogate, rileva che dall'applicazione del principio di sussidiarietà conseguiranno livelli di assistenza difformi a seconda della regione; sollecita anche per questo il Governo ad accogliere le proposte emendative indispensabili a tutelare il Servizio sanitario nazionale.

GIUSEPPE FIORONI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame è ispirato ad una non condivisibile imposta-

zione culturale, in base alla quale le problematiche connesse alla salute dei cittadini sono affrontate secondo una logica meramente economica e reddituale, in contrasto con i principi sanciti dall'articolo 32 della Costituzione; rileva inoltre che la normativa in discussione determinerà una consistente riduzione degli *standard* dei servizi sanitari, in particolare per i cittadini affetti da patologie croniche ed appartenenti alle fasce più deboli della popolazione.

Esprime inoltre perplessità sulle disposizioni relative all'acquisto di beni e servizi ed allo smaltimento dei rifiuti tossici, sottolineando, in particolare, le deleterie conseguenze che l'articolo 3 del decreto-legge determinerà per la situazione occupazionale degli operatori del comparto sanitario.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

**PIERGIORGIO MASSIDDA**, *Relatore*, rileva che il provvedimento d'urgenza in esame consentirà di garantire ai cittadini adeguati livelli di assistenza sanitaria, anche attraverso l'erogazione di risorse finanziarie destinate a ripianare i deficit di bilancio delle regioni; sottolinea inoltre che il Governo ha perseguito l'importante obiettivo di innalzare la spesa sanitaria fino ad un livello pari a circa il 6 per cento del PIL. Giudica quindi infondate le considerazioni critiche svolte dai deputati dell'opposizione e rileva che l'eventuale reiezione del disegno di legge di conversione si tradurrebbe in una mancanza di rispetto per le regioni.

**MARIO BALDASSARRI**, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, premesso che rivendicare la tutela del diritto alla salute

senza garantire i necessari mezzi economici sarebbe pura demagogia, ricorda che il decreto-legge in esame risponde alla esigenza — comunemente riconosciuta — di porre rimedio ad una spesa sanitaria fuori controllo, anche a causa dell'abolizione dei *ticket*. Invita quindi a riflettere sul progressivo invecchiamento della popolazione, rilevando altresì che la tutela offerta dall'articolo 32 della Costituzione non impone necessariamente un sistema pubblico monopolistico, che peraltro può indirettamente determinare condizioni di vantaggio per gli operatori privati. È invece possibile una sperimentazione condotta da strutture pubbliche e private. Ogni ipotesi di modifica del provvedimento d'urgenza dovrà essere valutata nell'assoluto rispetto dei tempi necessari ad assicurarne la conversione in legge.

**PRESIDENTE** rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Annunzio di petizioni.**

**PRESIDENTE** dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 12 novembre 2001, alle 15,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 37*).

**La seduta termina alle 13,15.**